

Cartella stampa Convegno 30 Novembre ***Sicurezza alimentare, sovranità alimentare e sviluppo rurale: il ruolo dei prodotti di origine***

Combattere la fame nel mondo e rafforzare la sovranità alimentare delle popolazioni utilizzando i prodotti tipici. E' questo il principale messaggio che il convegno "Sicurezza alimentare, sovranità alimentare e sviluppo rurale: il ruolo dei prodotti di origine", propone al pubblico.

Il convegno, in programma per Lunedì 30 Novembre 2009, a partire dalle ore 9.15, presso l'aula Magna dell'Ateneo di Parma in via dell'Università, è organizzato dall'Università degli Studi in occasione delle iniziative che accompagnano la celebrazione della giornata mondiale dell'alimentazione.

L'appuntamento ospiterà in anteprima mondiale la presentazione della guida FAO-Sinergi *Linking people, places and products: a guide for sustainable agri-food systems based on geographical indications*. Il volume si propone di fornire elementi utili per sviluppare le produzioni alimentari locali di qualità –definiti prodotti di origine- nel mondo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Edito dalla FAO, ha visto la collaborazione di numerosi esperti internazionali della materia, tra cui Filippo Arfini, docente del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma, co-editor del volume e autore di alcune parti. La guida accosta aspetti teorici a riferimenti concreti, casi di studio delle principali produzioni tipiche del mondo, affiancando prodotti di Paesi sviluppati, come il nostro parmigiano reggiano, o la gruyère svizzera a prodotti di paesi in via di sviluppo, come il limon de Pica del Chile o il roobois herbal tea del Sud Africa.

Sviluppare relazioni tra individui e territori grazie al processo di produzione di beni alimentari di qualità legati alla loro origine geografica diventa una delle principali opportunità per intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile delle aree rurali. "Questo percorso, valorizzando capacità e risorse locali, consente l'instaurarsi di una relazione commerciale con il mercato globale _ anticipa Filippo Arfini che ha curato la pubblicazione - La nuova sfida che questa nuova relazione propone è il rispetto delle tradizioni, dei saperi, e dell'identità culturale in una prospettiva di crescita economica sostenibile". Secondo lo studio FAO, i prodotti di origine soddisfano un bisogno specifico di una sempre più ampia fetta di consumatori, contribuendo a combattere la povertà delle aree rurali e preservando, allo stesso tempo, la biodiversità.

La pubblicazione, disponibile sul sito Internet www.foodquality-origin.org/guide/guide.pdf, è una vera e propria guida pratica, articolata secondo un approccio "passo-passo" di risposta alle principali domande che i protagonisti dello sviluppo devono affrontare. Essa definisce e, così facendo, protegge, i prodotti che presentano un legame con la loro origine geografica, aiutando a tutelarne l'identità, e diffondendo la pratica per una corretta produzione.

Il lavoro, indirizzato principalmente agli specialisti dello sviluppo e ai responsabili delle politiche in materia alimentare, aiuta i consumatori a apprezzare la complessità che si nasconde nella storia di ogni prodotto. La lettura fa emergere la possibilità di comprendere l'organizzazione produttiva alla base delle denominazioni di origine e propone una sfida a consumatori e produttori per definire regole leali.

Al convegno interverranno anche, tra gli altri, Emilie Vandecandelaere, (FAO) responsabile del progetto FAO sui prodotti tipici, Florence Tartanac (FAO) esperta dei problemi di sicurezza alimentare e di sviluppo sostenibile, Gilles Allaire, (INRA) direttore del consorzio SinerGI ed esperto di sviluppo rurale, Massimo Vittori, direttore del Consorzio di Tutela delle denominazioni di origine nel mondo (ORIGIN). L'apertura del dibattito sarà affidata all'assessore regione all'agricoltura, Tiberio Rabboni; la tavola rotonda, in programma a partire dalle ore 15.30, vedrà intervenire, tra gli altri, il rettore dell'Università Gino Ferretti, il sindaco di Parma Pietro Vignali e il presidente della provincia Vincenzo Bernazzoli.